

Il sotto riportato Ordine del Giorno, presentato dai Consiglieri Galli e Pellacani (F.I.), è stato RESPINTO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 4: i consiglieri Galli, Morandi, Pellacani, Santoro

Contrari 20: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Campana, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morini, Poggi, Rabboni, Stella, Venturelli

Non votanti 1: la consigliera Scardozzi

Risultano assenti i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Carpentieri, Montanini, Pacchioni, Rocco, Trande e il Sindaco Muzzarelli.

#### ““““Il Consiglio comunale

##### Premesso

- che nel mese di agosto in corso la testata giornalistica modenese “Prima Pagina” ha effettuato un’inchiesta giornalistica su “Libera”, Associazione benemerita impegnata da molti anni nella lotta alle Mafie soprattutto sul versante dell’emersione e della condanna di tutti quegli Enti pubblici e privati, morali ed economici, collusi con la stesse organizzazioni criminali mediante un’opera di sensibilizzazione come da suo Statuto

1) *“promuovere l’elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio mafioso del territorio e di resistenza alle infiltrazioni di tipo mafioso; promuovere una cultura di responsabilità contro coloro che abusano e violano i doveri della funzione pubblica affidata e promuovere l’elaborazione di strategie di lotta non violenta contro la corruzione e di resistenza alle infiltrazioni finalizzate alla corruzione”*

- che da questa inchiesta emergerebbero numerosissimi incarichi e consulenze, anche personali (di per se’ legittime), tra la stessa associazione e numerosi Enti locali, modenesi e non, per importi cospicui aprendo una problematica su quanto sia opportuno “prestare servizi” ad Enti pubblici con cui si dovrebbe poi cooperare in uno Spirito che, almeno originariamente, era volontaristico e che oggi lo Statuto di Libera, recentemente modificato, invece permette ed anzi sembra auspicare all’art.3:

d) *“promuovere un dialogo e una collaborazione, anche in forma di servizi, tra i soggetti aderenti a “Libera” e le istituzioni”*

## Preso atto

che comprensibilmente questa inchiesta non ha trovato il consenso di coloro che sono stati così additati per comportamenti che, forse non penalmente rilevanti, sono certamente censurabili dal punto di vista dell'opportunità di intrattenere rapporti economici, sia come associazione che personali, con Enti pubblici e privati che a norma di Statuto si dovrebbero "controllare" o da cui addirittura si dovrebbero ricevere beni, anche di rilevante valore da amministrare, sempre a norma di Statuto all'art.2:

*b)" promuovere l'applicazione della legge n. 109 del 1996 e la nascita di cooperative sociali per la gestione dei beni confiscati alle mafie"*

## Ricordato

che la Costituzione italiana ai primi due commi dell'art. 21 afferma: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure";

## Esprime disappunto

per le risposte date da "Libera", associazione che va considerata senza "se" e senza "ma" Patrimonio nazionale antimafia", a Prima Pagina dove, come "Vergine Offesa", esprime non solo il proprio disappunto per un'impostazione giornalistica legittima, se supportata da idonea documentazione, ma con malcelata supponenza ribadisce non solo la liceità del proprio comportamento ma adombra a chiare lettere a carico dell'estensore dell'articolo e della testata giornalistica un'opera di fiancheggiamento delle Mafie che da articoli del genere verrebbero favorite.

## Auspica

- da parte di "Libera" e dei suoi esponenti locali un'integrazione alle proprie dichiarazioni che, scomposte e prive di equilibrio, sono oggettivamente fuori luogo in quanto il "rilascio" di patenti di antimafia o ancor peggio le accuse di "contiguità alle mafie" fa venire in mente, purtroppo, Leonardo Sciascia e le sue battaglie contro i professionisti dell'antimafia;

- una maggior separazione in futuro tra incarichi, consulenze, prestazioni di servizi conferiti da soggetti pubblici ad Associazioni o a figure apicali delle stesse che si pongano come oggetto sociale la gestione di beni pubblici in quanto la commistione di ruoli può dare origine, nella migliore delle ipotesi, a confusioni. Distinguere per non confondere, parafrasando don Ciotti fondatore di Libera;

- qualora si decida di aiutare associazioni meritevoli a percorrere la strada, più lineare, del contributo diretto;

